

Rural Pact: l'iniziativa lanciata dalla Commissione Europea per le aree rurali

Un patto tra autorità pubbliche e portatori d'interesse per definire un quadro comune per coinvolgere e collaborare con gli *stakeholders* a livello UE, nazionale, regionale e locale e costruire il futuro delle aree rurali. Così la Commissione europea ha presentato il lancio del *Rural Pact*, un'iniziativa annunciata nel quadro della Visione a lungo termine per le zone rurali presentata nel giugno 2021. La Commissione ha lanciato un invito aperto a partecipare alla discussione sul patto rurale. Tutte le parti interessate sono invitate ad esprimere il proprio impegno per gli obiettivi della Visione ed a partecipare allo sviluppo e all'attuazione del *Rural Pact*. La Commissione contribuirà a questo quadro attraverso i *partner* e le Reti e incoraggerà lo scambio di idee e migliori pratiche a tutti i livelli. La Visione a lungo termine, costruita sulla base di ampie consultazioni con i cittadini e i portatori d'interessi del settore rurale, individua una serie di sfide urgenti per questi territori e le comunità che li abitano ed evidenzia alcune delle opportunità più promettenti disponibili per queste aree.



in questo numero

Il futuro dell'agricoltura: sostenibilità e nuove competenze **P.1**

...dal Pianeta

Città vivibili e resilienti solo tutelando natura e biodiversità **P.3**

...dall'Europa

Agricoltura e sistemi di qualità: i futuri scenari nell'UE **P.4**

...dall'Italia

Piccoli agricoltori: universo di qualità nel panorama italiano **P.5**

...dalla Sicilia

Biodiversità ed agricoltura: 5 milioni di euro per 180 aziende
siciliane **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

Nasce la "Piazza Telematica" nel comprensorio elorino **P.7**

Il futuro dell'agricoltura europea: sostenibilità e nuove competenze

Secondo l'EU agricultural outlook, nei prossimi dieci anni il valore della superficie forestale dell'UE continuerà a crescere. I consumatori saranno più attenti agli aspetti ambientali e all'origine dei prodotti.

L'agricoltura dei prossimi dieci anni sarà più attenta alla sostenibilità e all'origine dei prodotti. Lo dichiara il rapporto "*Eu agricultural outlook 2021-2031*" della Commissione europea, che fornisce una descrizione di vari comparti agricoli e analizzare le prospettive future. Il documento inserisce queste proiezioni globali nel contesto dei più recenti dati economici e di mercato, al netto della nuova Pac e delle strategie *Farm to fork* e Biodiversità che non sono state incluse in questa analisi. A livello macro-economico l'economia globale è in ripre-

sa, e si stabilizzerà a un livello di crescita medio annuo del 2,7% entro il 2031. Dopo diversi anni in cui l'inflazione è rimasta su livelli accettabili, la ripresa dell'attività economica è stata accompagnata da un aumento dei prezzi delle materie prime, soprattutto dell'energia, che ha portato ad un picco dei livelli di inflazione, lo scorso novembre, del 4,9% nell'area euro. Le prospettive future presuppongono che l'inflazione dell'Ue si stabilizzerà attorno all'1,9% all'anno entro il 2025. La superficie forestale dell'UE continuerà a crescere, anche grazie al riconoscimento del ruolo delle foreste nello stoccaggio del carbonio.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



Tra le principali sfide per le aree rurali evidenziate dal documento ci sono l'invecchiamento della popolazione, un sistema infrastrutturale non sufficientemente sviluppato, la mancanza di una connessione a internet veloce e stabile, la carenza di opportunità lavorative e le maggiori difficoltà di accesso ai servizi.

Allo stesso tempo la Commissione sottolinea come le aree rurali siano fondamentali per il futuro dell'Europa e per consentire i processi di digitalizzazione e transizione verde e al centro del Piano d'azione che mira a promuovere uno sviluppo rurale sostenibile, coeso e integrato. Un percorso che si sviluppa attraverso quattro aree di azione: potenziare le comunità rurali; migliorare la connettività; preservare le risorse naturali; diversificare le attività economiche e migliorare il valore dell'agricoltura.

Con il sostegno del Patto rurale e del Piano d'azione rurale, messo a punto dalla Commissione, la Visione a lungo termine mira a rendere le zone rurali dell'UE più forti, più connesse, più resilienti e più prospere. Da qui al giugno 2022, *stakeholder* e protagonisti del mondo agricolo e rurale potranno entrare a far parte della Comunità del Patto rurale e condividere riflessioni e idee sulla sua attuazione e sviluppo.

(Fonte, Pianeta PSR, n. 109, gennaio 2022)

Nel corso del successivo decennio saranno sempre più necessarie nuove competenze, per produrre di più con meno lavoratori e un minore impatto sull'ambiente, e strumenti più sofisticati e tecnologicamente avanzati.

La superficie forestale dell'UE continuerà a crescere, grazie al riconoscimento del ruolo delle foreste nello stoccaggio del carbonio.

Contemporaneamente la crescita annua della produzione superficie agricola totale lattiera dell'UE, che raggiungerà diminuirà leggermente, spinta i 162 milioni di tonnellate entro il dalla riduzione della superficie 2031. È probabile che la filiera di coltivata a seminativi. In settore migliorerà le pratiche assenza di misure di supporto agricole, concentrandosi sull'efficienza e su *standard* legate al *Green Deal* europeo, ambientali più elevati, l'area dedicata alla produzione contribuendo ad aggiungere valore al prodotto finale. In duzione biologica dovrebbe raggiungere, entro il 2031, il crescita la produzione di latte 15% dei terreni agricoli. Dato biologico, che dovrebbe raggiungere l'8% nel 2031. che conferma il *trend* positivo Nonostante la consapevolezza della domanda di questo tipo del suo impatto sull'ambiente, di produzione. Le nei prossimi dieci anni il preoccupazioni dei consumatori per l'ambiente e il consumo mondiale di carne cambiamento climatico si crescerà dell'1,4% all'anno. tradurranno in una maggiore Crescita dovuta principalmente attenzione dedicata al all'aumento della popolazione e processo di produzione e all'aumento dei redditi nei Paesi all'origine dei prodotti, in via di sviluppo. Per colmare il soprattutto lattiero caseari e divario tra consumo interno e della carne. Gli obiettivi di produzione, a livello globale sostenibilità potrebbero tra sarà necessario importare dursi in un rallentamento della ulteriori 3,4 milioni di tonnellate



di carne. In Europa, la maggiore consapevolezza dei consumatori porterà ad una leggera diminuzione del consumo pro capite, che scenderà a 67 kg entro il 2031. Entro il 2031 si prevede che il consumo di frutta e verdura fresca nell'UE aumenterà, spinto da una crescente consapevolezza dei consumatori sui vantaggi dell'adozione di una dieta ricca di questi nutrienti, nonché da iniziative pubbliche per promuoverne il consumo. Tuttavia, rimarranno differenze significative tra i settori e tra i Paesi dell'Unione Europea. Il reddito da lavoro agricolo dovrebbe aumentare leggermente, con il valore della produzione agricola che aumenterà dello 0,7% all'anno.

(Fonte, FUTURAnetwork, 8 febbraio 2022)

59 milioni di posti di lavoro per rendere le città più rispettose degli ecosistemi

L'investimento in *Nature based solutions* finalizzato per esempio a mitigare gli effetti delle ondate di calore e delle inondazioni nelle città, migliorerebbe la qualità della vita anche da punto di vista strettamente economico dato che le "costruzioni verdi" sono del 50% più economiche rispetto alle alternative "grigie" create dall'uomo negli ultimi decenni. Attualmente solo lo 0,3% della spesa va in questa direzione, un dato che se da una parte è negativo, dall'altra ci suggerisce le enormi potenzialità e opportunità che il settore può avere nello sviluppo delle realtà urbane. Per quanto riguarda invece la restituzione di spazio alla natura, gli "interventi di risparmio del territorio" potrebbero generare ulteriori 469 miliardi di dollari in vantaggi annuali, entrate aggiuntive che arriverebbero via via che le città diventano sempre più attraenti, e a misura d'uomo, per residenti e turisti. C'è innanzitutto bisogno di una stretta collaborazione tra decisori pubblici e privati, serve un approccio sistemico alla *governance* urbana che tenga conto delle esigenze di tutte le parti interessate. In secondo luogo, le città devono reinserire la natura nel processo decisionale di pianificazione territoriale e fare del ripristino degli ecosistemi la loro missione principale.

(Fonte, Asvis,
8 febbraio 2022)

Città più vivibili e resilienti con investimenti a tutela di natura e biodiversità

Lo studio del *World economic forum* indica la strada per rendere le realtà urbane più vivibili e resilienti. Un processo in grado di creare più di 59 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo entro il 2030.

Le città sono il motore dell'economia, basti pensare che contribuiscono a circa l'80% del Pil globale, tuttavia la vertiginosa crescita a cui abbiamo assistito negli ultimi decenni ha messo in seria difficoltà un'importante fattore da cui dipende la vita umana sul Pianeta: la natura. A ribadirlo è lo studio "*Biodivercities by 2030: transforming cities' relationship with nature*" pubblicato il 22 gennaio dal *World economic forum* (WEF), che indaga il modello di sviluppo più adatto a favorire sia il benessere cit-



tadino sia quello degli ecosistemi. Sono due i dati che aiutano a comprendere in che modo il contesto urbano abbia accelerato il degrado ambientale: le città sono oggi responsabili di oltre il 75% delle emissioni climalteranti; negli ultimi 12 anni sono cresciute di due terzi le strutture artificiali che lo studio definisce come "ambiente edificato" (edifici in cui viviamo, infrastrutture che forniscono acqua ed elettricità). I *leader* urbani di tutto il mondo hanno il potere e la responsabilità di trasformare le città per affrontare al meglio i temi della biodiversità interconnessa e della crisi climatica, sostiene lo studio che fornisce una visione delle città del futuro e dei cambiamenti sistemici necessari per sviluppare "*BiodiverCities*" che mettano la natura al centro del processo

nale e degli investimenti infrastrutturali. Il rapporto illustra anche come utilizzare la natura per ridurre l'impatto dei contesti urbani sulla biodiversità, aumentare la loro resilienza e garantire significativi benefici economici. Il WEF evidenzia come investimenti "positivi per la natura", tra cui le "*Nature based solutions*" (Nbs) applicate alle infrastrutture e ai processi di rigenerazione, siano in grado di portare enormi benefici. In generale, con una spesa di 583 miliardi di dollari in interventi volti a migliorare la qualità della natura, potremmo vivere in città più resilienti, vivibili e competitive.

(Fonte, Asvis, 8 febbraio 2022)

L'impatto sull'agricoltura europea delle nuove strategie

Il rapporto tecnico-scientifico redatto dal Centro Comune di Ricerca dell'Unione Europea (JRC) rappresenta il primo documento in grado di valutare gli effetti sull'agricoltura europea, in termini di produzioni agricole, tutela ambientale, redditi dei produttori ed importazioni, derivanti dalla messa in campo delle Strategie.

Le valutazioni di scenario illustrate nel rapporto si basano sui dati ricavati dal modello CAPRI, strumento impiegato nelle analisi ex ante degli impatti delle politiche agricole e ambientali.

Nello studio condotto dal JRC, il modello CAPRI viene utilizzato per misurare e valutare gli effetti sull'agricoltura dell'UE derivanti dall'attuazione di quattro obiettivi previsti dalle Strategie e dall'ipotesi di concretizzazione delle proposte di riforma della PAC.

Nel dettaglio l'analisi considera la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari, la diminuzione della perdita dei nutrienti, l'adibire un quarto della superficie agricola alle produzioni biologiche e l'incremento della superficie dedicata ad ambienti ad elevata biodiversità.

(Fonte, PianetaPSR,

n. 109, Gennaio 2022)

Agricoltura e sistemi alimentari di qualità: i futuri scenari nell'Unione Europa



Il cambiamento richiesto dall'UE proietta gli agricoltori verso una transizione molto delicata in cui si potrebbero anche verificare perdite di redditività

Lo scorso 20 maggio la Commissione Europea ha pubblicato la "Strategia dal produttore al consumatore", nota come *Farm to Fork* (F2F), unitamente alla "Strategia sulla Biodiversità per il 2030" come parti integranti e tasselli fondamentali della proposta legislativa *Green New Deal* con l'obiettivo di affrontare la crisi climatica e di attuare la transizione verso modelli sostenibili e climaticamente neutri entro il 2050.

La Strategia *Farm to Fork* rappresenta un piano a lungo termine, globale, sistemico, ambizioso ed in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Millennium Development Goals*). Nel merito, *Farm to Fork* (F2F) segue il piano d'azione dell'Agenda 2030.

Le due Strategie comunitarie hanno in comune i seguenti target da raggiungere entro il 2030: la riduzione del 50% dei pesticidi e dei rischi correlati; la riduzione di almeno il 20% dell'impiego dei fertilizzanti; adibire ad agricoltura biologica un quarto dei terreni agricoli; la sostituzione dei fertilizzanti chimici con quelli organici derivanti dai residui vegetali e agricoli; la riduzione del 50% degli antimicrobici in agricoltura e in acquacoltura. Inoltre la Strategia F2F stabilisce di diminuire di almeno il 50% le perdite dei nutrienti, assicurandosi che non vi sia deterioramento della fertilità del suolo; di ridurre del 50% l'impiego dei pesticidi più pericolosi e di diminuire gli sprechi alimentari derivanti dai consumatori e dal settore retail del 50%. La strategia

F2F prevede, in particolare, interventi volti a consentire, in tutte le zone rurali, l'accesso ad internet veloce a banda larga entro il 2025 al fine di garantire l'innovazione digitale, la promozione e la diffusione dell'intelligenza artificiale e dell'agricoltura di precisione. Un elemento chiave è quello relativo alle pratiche di vendita e di *marketing* dei produttori e venditori al dettaglio di alimenti. Altro aspetto chiave, associato alle vendite ed alla qualità dei prodotti, riguarda l'etichettatura e la certificazione. La Commissione, nell'ambito del proprio impegno ad adeguare le normative per migliorare il benessere degli animali, valuterà le opzioni in grado di indicare tale benessere sulle etichette al fine di trasmettere valore alla catena alimentare.

(Fonte, PianetaPSR,
n. 109, Gennaio 2022)



Piccoli agricoltori: universo di qualità nel panorama italiano, troppo spesso ai margini

I piccoli agricoltori sono una componente essenziale nel panorama dell'agricoltura italiana, importanti dal punto di vista economico, ambientale e di qualità della produzione. Tuttavia, sono di fatto esclusi dalle politiche per lo sviluppo rurale e quindi dai benefici che esse comportano. Servono misure *ad hoc* per valorizzarli, perché non possono competere con le grandi aziende.

Il panorama dell'agricoltura italiana è costellato di piccole aziende che hanno un ruolo particolarmente importante sia per i numeri che rappresentano anche in termini economici, sia perché esercitano una funzione

di protezione del territorio. Proprio in sede comunitaria, dove l'Unione Europea ha fissato criteri stringenti per il raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal*, dovrebbe essere chiaro il ruolo dei piccoli agricoltori che, ad esempio, hanno una funzione insostituibile nel connettere territori e comunità con l'agricoltura. Sulla realtà dei piccoli agricoltori è illuminante lo studio "Piccoli agricoltori – Considerazioni per promuovere l'accesso delle piccole aziende agricole alle politiche di sviluppo rurale". La multifunzionalità è il nuovo paradigma dell'agricoltura che vede nei piccoli agricoltori dei protagonisti tutt'altro che trascurabili. È proprio nella multi-

funzionalità che le piccole aziende a carattere familiare hanno trovato le migliori opportunità di crescita. Hanno saputo diversificare l'attività agricola unendola alla vendita diretta, alla trasformazione in azienda, all'agriturismo creando maggior valore anche per il territorio. Un dato che si presta a una ulteriore riflessione riguarda l'energia rinnovabile, prodotta dal 20% dei piccoli agricoltori. Inoltre, è nelle piccole aziende che troviamo il maggior numero di denominazioni di origine Dop e Igp e di produzioni biologiche.

(Fonte, *rinnovabili.it*,

14 febbraio 2022)

Biodinamico e biologico

La legge sull'agricoltura bio è stata approvata alla Camera senza l'equiparazione tra biologico e biodinamico. Il Parlamento ha preso la sua posizione, togliendo ufficialmente il tema controverso del biodinamico dalla legge sull'agricoltura bio. In Italia, l'agricoltura biologica vale 4,6 miliardi. Ma quanto vale, al suo interno questo segmento dell'agricoltura biodinamica che tanto fa accendere le polemiche? Il primo punto è che trovare dati specifici solo per questo sottoinsieme del bio è piuttosto difficile. Gli unici disponibili sono contenuti nel Bioreport 2018, dove si legge che le aziende che applicano il metodo biodinamico in Italia sono 4.500. Considerato che in Italia la galassia bio conta circa 70mila imprese, stiamo parlando di una fetta che a malapena supera il 6% del totale. Più complicato è capire quale sia il fatturato aggregato del segmento della biodinamica. Nel Bioreport gli unici dati economici sono riferiti al solo campione di 419 imprese certificate che hanno un'estensione complessiva di 9.685 ettari con un fatturato medio ad ettaro di 13.309 euro. La cifra è decisamente superiore alla media, ma buona parte del motivo sta nel fatto che la maggior parte delle imprese biodinamiche fa vino, un'attività in cui la resa è tra le più elevate di tutta l'agricoltura.

(Fonte, *Il Sole 24 Ore*,

9 febbraio 2022)



Biodiversità ed agricoltura: 5 milioni di euro per 180 aziende siciliane

Le imprese ammesse al beneficio hanno presentato progetti per migliorare i siti sul piano ambientale. In totale stanziati 5 milioni di euro, anche per recuperare particolari ecosistemi vegetali.

Saranno 180 le aziende che potranno usufruire dei fondi PSR della Misura 4 Operazione 4.4.c, denominata "Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, a valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità". Dopo la decisione di esecuzione della commissione del 19 novembre 2021, C (2021) 8530, è stata finalmente approvata la modifica finanziaria del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Siciliana 2014-2022. Pertanto, gli uffici regionali dell'assessorato all'Agricoltura potranno procedere all'emissione dei decreti di concessione per tutti i progetti compresi tra

la posizione 1 e quella 180 dell'elenco delle domande ammissibili, allegate al decreto 2731 del 20 luglio 2021, con cui era stata pubblicata la graduatoria delle istanze presentate e che abbiano completato positivamente l'istruttoria tecnico amministrativa ed in possesso dei necessari requisiti ai fini della cantierabilità. Allo scopo di uniformare le procedure istruttorie dei progetti, i termini per richiedere alle ditte la documentazione relativa alla cantierabilità dei progetti decorrono dal momento della comunicazione ai beneficiari, da parte degli ispettorati dell'agricoltura competenti, dell'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa, passo propedeutico all'effettiva finanziabilità delle iniziative progettuali. Ai destinatari andranno i 5

milioni di euro messi a disposizione del bando: l'operazione 4.4.c "Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità" mira al miglioramento e alla valorizzazione di specifici aspetti vegetazionali, naturalistici ed ambientali delle aree agricole interessate, nonché al recupero di particolari eco-sistemi vegetali tipici della macchia mediterranea. Il bando vuole favorire la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 e di altri sistemi ad alto valore naturalistico quali, parchi, riserve, corridoi ecologici e Iba (*Important Birds Area*).

(Fonte, QdS,

15 febbraio 2022)

Promozione delle eccellenze agroalimentari siciliane

È ormai in fase di definizione il percorso procedurale per concedere a 24 aziende dell'agroalimentare una serie di benefici per *marketing* e comunicazione. L'obiettivo è farle espandere all'estero e valorizzare le eccellenze enogastronomiche dell'isola con tanti prodotti DOP, IGP e DOC.

Le graduatorie definitive dell'OCM Vino – Promozione sui Mercati dei Paesi extra UE e della Misura 3.2 del PSR Sicilia 2014/22 sono in pubblicazione: l'obiettivo è quello di incrementare le attività di informazione e promozione nei mercati europei dell'agroalimentare di qualità siciliano, con una dotazione di 9 milioni di Euro si intende agevolare le azioni di *marketing* all'estero da parte dei produttori, così da diffondere il *brand* Sicilia e favorire l'economia dell'Isola. Crescente è dunque l'impegno per tutelare le produzioni regionali, rendendole competitive nel mercato internazionale: puntare sull'*export* è infatti una *chance* di sviluppo per l'intera l'economia regionale. Oggetto dell'attività di promozione sono le eccellenze biologiche sempre più diffuse, i vini siciliani, gli oli di oliva extravergine DOP e IGP, il pistacchio di Bronte e il pomodorino di Pachino.

(Fonte, Corriere dell'Economia, 14 febbraio 2022)

Free Wi-Fi, nasce la “Piazza Telematica” del comprensorio elorino



Il PAL “ELORO 2020”, prevede, tra le altre, l’Azione 1.2.5. “Piazza Telematica” con l’obiettivo principale di offrire connettività Internet, servizi al cittadino e postazioni di *smart-working* o *co-working* nei comuni afferenti al GAL Eloro: Avola, Noto, Rosolini, Pachino e Portopalo di Capo Passero.

La predetta azione è attuata nell’ambito del PO FESR SICILIA 2014-2020, ASSE 2, Obiettivo specifico 2.2 Azione 2.3.1. In risposta all’avviso pubblico della suddetta Azione, i cinque comuni della zona sud della provincia di Siracusa con capofila il Comune di Avola e sotto il coordinamento e supervisione del GAL Eloro hanno presentato il progetto

denominato *Cittadini Connessi*. Il progetto si propone di stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (azioni di *open government* ed *e-participation*), sostenendo le istituzioni locali, le imprese delle reti sociali e le associazioni territoriali, stimolando al contempo l’utilizzo dei servizi *on-line* da parte dei residenti (con particolare riferimento ai gruppi vulnerabili), così come dei turisti-visitatori. Le azioni sono finalizzate alla costituzione di piazze telematiche (sostenendo il *free Wi-Fi*), dislocate soprattutto nelle aree più periferiche e marginali dei comuni interessati, così come nelle aree a più alta

densità turistica, lungo la costa, allo scopo di promuovere centri di democrazia partecipata e aree pubbliche di *co-working*, luoghi dove l’utilizzo della rete diventi anche momento di condivisione, di innovazione e di partecipazione attiva dei cittadini nella progettazione di servizi *on-line* utili alla collettività, e rispondenti a fabbisogni reali con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati. La diffusione del Wi-Fi pubblico e la dotazione di piccole infrastrutture tecnologiche, oltre a fungere da sistema di arredo urbano avanzato in zona rurale contribuirà a offrire in tutto il comprensorio un insieme di

servizi avanzati ad alto contenuto di tecnologia per il concreto miglioramento della qualità di vita sia per i residenti che per i turisti. Le zone oggetto dei suddetti servizi sono ad alto impatto turistico e di enorme rilevanza per i cittadini delle zone svantaggiate. Sulla base di questi criteri, per ciascuna città sono state scelte delle macro-aree in cui fornire i servizi. Più nello specifico, ciò che si vuole garantire è: connettività a Internet per mezzo di reti di *Access Point Wi-Fi* ad alte prestazioni; postazioni di ricarica per *smartphone*, *tablet*, *notebook* ed altri strumenti di produttività personale al fine di agevolare lo *smart working* e il

co-working in aree turistiche o di informazioni pubblicitarie, ecc.); come scopi principali la zone periferiche e svantaggiate ritrovo come piazze e parchi; piattaforma per l'erogazione di sicurezza dei cittadini, la dei singoli Comuni, sia zone di *totem* multimediali per la servizi di *open government* prevenzione di atti illeciti e la attrattività turistica. I 42 punti di diffusione di informazioni utili ai grazie alla quale rendere la salvaguardia dell'infrastruttura diffusione del segnale Wi-Fi cittadini e ai turisti; promuovere il cittadinanza parte attiva del telematica oggetto del presente previsti sul territorio saranno in territorio e gli eventi in esso processo decisionale della progetto. Per ogni comune sono grado di gestire un traffico organizzati, favorire e diffondere Pubblica Amministrazione; rete state individuate le aree servite contemporaneo di circa 10.500 attività di democrazia partecipata di videosorveglianza avente che, come accennato, sono sia utenze simultaneamente.

David Lentini, Responsabile dell'animazione del GAL Eloro

Blog Terrà PSR Sicilia - Rivista multimediale regionale dell'agricoltura, 27 gennaio 2022



@GALEloro



gal_eloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,

9 Noto, 96017 (SR)

Tel. +39 0931. 836108

Fax +39 0931 836199

www.galeloro.org

info@galeloro.it